

Collana  
MEMORIE DI FERRO

*“Cieli fiammeggianti” è dedicato a tutto il personale, militare e civile, che ha prestato servizio nelle Unità Nike dell’Aeronautica, contribuendo alla pace ed alla sicurezza dei cieli italiani.*

Con il Patrocinio di:



MAGNIFICA COMUNITA' DI FOLGARIA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Con la collaborazione dell'Aeronautica Militare



AERONAUTICA  
MILITARE



ISBN 978-88-32239-14-0

© 1ª Edizione Maggio 2016

© 2ª Edizione Aprile 2021

Stampato presso Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

© 2021 Itinera Progetti

Sono vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento anche parziale o per estratti, per qualsivoglia uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica e quant'altro la tecnologia mettesse a disposizione, senza la preventiva autorizzazione scritta dell'editore.

Itinera Progetti Editore - Vicolo Ca' Rezzonico 11 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Tel. 3490942237

[www.itineraprogetti.com](http://www.itineraprogetti.com) - e-mail: [editore@itineraprogetti.com](mailto:editore@itineraprogetti.com)

Alberto Mario Carnevale Eugenio Ferracin  
Maurizio Struffi

# CIELI FIAMMEGGIANTI

Dalla Guerra fredda a Base Tuono  
L'eco del "Blazing Skies" e gli Hercules nucleari



*itinera*  
progetti

## Ringraziamenti

Un pensiero di gratitudine va a chi ha dato un aiuto fondamentale al progetto del libro con conoscenze, documenti, fotografie, o testimonianze dirette. Ringraziamo quindi: **Ramiro Carli Ballola**, che con pazienza e grande competenza ha accompagnato la stesura delle pagine dedicate alle componenti del sistema Nike; **Giovanni Tomao**, gestore del Portale web “Guardiano Silenzioso”, per aver messo a disposizione con entusiasmo gli scritti e le foto storiche e del sistema Nike pubblicate nel sito; **Marco Lamborghini**, per la sua capacità di dare veste grafica alle nostre descrizioni; **Gaetano D’Antonio** per averci resi partecipi di tanti suoi ricordi, permettendoci così di ricostruire la storia della nascita della 1<sup>a</sup> Aerobrigata nel periodo “americano”; **Vincenzo Attanasio**, **Antonio Calbi**, **Agostino De Filippo** e **Vincenzo Principessa** per aver risolto ogni nostra incertezza in merito alle dotazioni ed alle procedure nelle Aree Lancio del Nike; **Nicola Bolzan** e **Dario Lanfredi** per il contributo storico-fotografico; **Paolo Romano Brioschi** per l’aiuto dato alla stesura della parte dedicata ai missili Hawk dell’Esercito; **Roberto Fontana** e gli iscritti al Forum “Nike Missile” per i loro contributi personali.

La nostra riconoscenza va inoltre a **Mario Costantini**, **Salvatore Frongia**, **Silvio Iorio**, **Giuseppe La Spina**, **Luciano Manià**, **Alessio Meuti** e **Giovanni Battista Tiso**, memorie storiche dell’atmosfera delle basi Nike perché già in forza alla 1<sup>a</sup> Aerobrigata dell’Aeronautica; ad **Amerigo Dalla Via** e **Mariano Leitempergher** per chiarimenti circa le trattative che nei Comuni di Tonezza e Folgaria precedettero la costruzione della Base; ad **Alberto Rella**, per aver messo a nostra disposizione documenti riguardanti il passaggio dal Demanio militare al Comune di Folgaria dell’Area di malga Zonta; ad **Alberto Rensi** per le foto storiche del sopralluogo dell’U.S. Army a Serrada; a **Nilo Cappelletti** ed **Aldo Cuel**, per i loro ricordi del periodo di costruzione della Base. Ci piace anche ricordare la costante ed affettuosa collaborazione di **Daniela Dalla Vecchia**, **Francesco Frigo**, **Fernando Larcher** e **Stefano Sommaggio**. Infine un pensiero ai compianti **Enrico Cicerone**, **Vincenzo Pagano** e **Antonio Trosini**.

Per questa seconda edizione in particolare, dobbiamo un grazie sincero ad **Alessandro Aquilino**, **Giovanni Del Gais** ed **Elio Russo** che ci hanno permesso di attingere alle loro conoscenze per la parte dedicata agli Hawk dell’Aeronautica; a **Claudio Bazzani** per l’aiuto dato alla stesura della parte riguardante il sistema Spada; a **Massimo Cosi** del GAVS di Trento (Gruppo Amici Velivoli Storici) per l’appassionata competenza, con cui ha sostenuto la nostra sintesi sui caccia intercettori; ad **Andrea Gardini** e **Oscar Motta** per il personale contributo sul sistema IFF/SIF. Infine, non possiamo ignorare il tacito ma operoso apporto di **Angelo Segatta**, anch’egli del GAVS. Il suo lavoro per la valorizzazione di Base Tuono ha inevitabilmente stimolato anche il nostro.

## Michael Rech

Sindaco di Folgaria

*Non posso che salutare con soddisfazione la riedizione di questo volume, aggiornato e ampliato nei contenuti, quale autorevole e per certi aspetti eccezionale strumento di approfondimento storico, dedicato a un periodo così sfuggente e complesso qual è quello che convenzionalmente chiamiamo Guerra Fredda.*

*Coloro che sono stati testimoni delle fasi più acute di quel conflitto, soprattutto tra gli anni Cinquanta e Settanta del secolo, raramente hanno avuto la percezione della reale portata del pericolo incombente, cioè degli effetti che quel braccio di ferro, politico e militare, avrebbe potuto produrre: uno scontro nucleare dagli esiti devastanti, tanto letali che alla fine non ci sarebbero stati né vinti né vincitori. Anche sul nostro territorio, la presenza della base missilistica di Passo Coe – di cui oggi Base Tuono è l'eccezionale testimone – non generò particolari timori, pur essendo la stessa, in caso di conflitto, uno dei tanti target militari messi nel mirino dei missili del Patto di Varsavia. Si confidava evidentemente nel buon senso degli attori in campo, nel fatto che nessuno, a Est come a Ovest, avrebbe avuto interesse a scatenare una guerra nella quale in ogni caso avrebbe dovuto pagare un prezzo insostenibile. E così effettivamente fu, il deterrente nucleare ha preservato paradossalmente la pace.*

*Ciò nonostante sappiamo che il pericolo non è scomparso. Sono tramontate le tensioni ideologiche, si sono modificati gli schemi politici e militari, sono state anche drasticamente ridotte le testate nucleari, ma sullo sfondo il rischio di un loro utilizzo dissennato rimane. L'augurio non può essere che uno solo: che prevalgano sempre e comunque il buonsenso e la ragione.*

*Non posso che complimentarmi con gli autori del testo per il lavoro svolto. Il volume che abbiamo tra le mani ci porta con ammirevole rigore storico in un viaggio nel quale ci ritroviamo, nel nostro piccolo, come veri testimoni, dato che i missili Nike-Hercules che ancora oggi si elevano inattesi tra gli abeti di Passo Coe ci raccontano proprio quella storia. Da parte nostra rimane la soddisfazione di aver contribuito e di contribuire, con l'allestimento museale di Base Tuono, a fare in modo che la memoria rimanga. E con essa il monito e la speranza.*

## Giuseppe Ferrandi

Direttore Museo storico del Trentino

*È dell'estate del 2010 il ritorno sull'altopiano folgaretano di Passo Coe dei cosiddetti "testimoni della guerra fredda". Questa interessante ed evocativa definizione è un'elaborazione di Maurizio Struffi, coautore di questo volume e promotore instancabile del progetto espositivo di Base Tuono. I "testimoni" in questione sono i missili Hercules, che hanno avuto un ruolo importante all'interno delle strategie e delle scelte di politica militare che hanno caratterizzato buona parte del nostro secondo dopoguerra.*

*A livello divulgativo un ruolo importante ha avuto anche questo libro, come dimostra la proposta dell'editore di farne una seconda edizione, che esce sorretta dal costante impegno a capire e ad approfondire che anima i tre autori.*

*Sono convinto che le lettrici e i lettori di questo volume utilizzeranno al meglio le descrizioni del quadro d'insieme e le spiegazioni tecniche che rendono pregevole i singoli capitoli. Non mancheranno di collegare l'evoluzione tecnologica con le questioni di valenza più squisitamente strategico-militare, l'interpretazione del contesto internazionale degli anni Sessanta e Settanta del Novecento con la percezione locale e con le conseguenze direttamente osservabili sul territorio.*

*Sullo sfondo vi è un intreccio di questioni politiche e militari che diventano riferimento obbligato per chi voglia confrontarsi seriamente con il tema proposto e trattato. Mi chiedo se sia davvero possibile affrontare storiograficamente la vicenda della guerra fredda e delle relazioni tra i due blocchi dell'Ovest e dell'Est, che hanno segnato così profondamente la seconda metà del Novecento, il cosiddetto "secolo breve".*

*Rispondo positivamente a questo interrogativo, ma non senza aver constatato l'enorme attualità della questione e il peso dell'eredità di quel periodo e di quelle logiche. Siamo di fronte ad "un passato che non passa". Una questione che può essere sì affrontata e trattata nei libri, ma che impone profonda consapevolezza e senso critico proprio perché trattiamo delle radici più immediate della contemporaneità. La felice intuizione di questo libro sta proprio qui e si inserisce in una rinnovata attenzione per gli aspetti costitutivi della guerra fredda, delle politiche e delle strategie militari.*

*Cinque anni fa con la prima edizione, come adesso con la seconda, appare l'originalità del volume e dei pregevoli contributi che lo compongono, nei quali emerge la specifica competenza del generale Alberto Mario Carnevale, di Eugenio Ferracin e di Maurizio Struffi, confermata dall'ampiezza della base documentaria e delle informazioni militari e tecniche, talune segretate fino a qualche anno fa. Da quando, usando una metafora, la guerra fredda si è un po' sciolta. Da quando i piani di difesa e quelle tecnologie sono diventati oggetto di studio e di memoria storica e hanno perso la loro funzionalità.*

*Questo è un libro che rinvia in modo preciso ad un progetto museale ed espositivo ricco di potenzialità e che nell'estate 2019 ha avuto il suo battesimo con l'apertura del Parco Museo Malga Zonta-Base Tuono e del suo punto d'accesso informativo, realizzato proprio nell'ex Corpo di Guardia della base missilistica di passo Coe. Un progetto che ha permesso alla comunità di Folgaria di riappropriarsi di un pezzo importante della propria storia e, in questo modo, di una porzione di territorio. È evidente che l'allestimento dello spazio espositivo di Base Tuono, anche in virtù della vocazione dell'altipiano, si propone come meta importante di turismo culturale a fianco di altri luoghi che arricchiscono questa parte di Trentino. Ma è altrettanto chiara la forza culturale e simbolica di tale operazione e la sua originalità. Dal 1915 la guerra ha trasformato le montagne, i pascoli, i boschi attorno a Malga Zonta. Le ferite di quel conflitto sono ancora visibili. Nell'estate del 1944 una nuova guerra ha nuovamente insanguinato quel paesaggio e proprio Malga Zonta è stata al centro dell'eccidio nazista che si è consumato il 12 agosto.*

*Poco più di venti anni dopo è iniziata la storia di Base Tuono e dell'installazione dei missili Hercules. E il libro spiega perché, ancor più indagando, in questa seconda edizione, aspetti di storia politica e militare troppo avvolti nella complessità delle strategie NATO per essere diffusamente conosciuti.*

*Non vi è nulla di paragonabile e nulla si ripete nell'arco di questo periodo, ma vi è comunque il lungo periodo e le "continuità" di un territorio alpino da sempre attraversato da confini, confini antichi e confini moderni, che nel corso del Novecento sono diventati contesi. Luoghi della memoria capaci di raccontarci la storia.*

*I "testimoni della guerra fredda" assumono una valenza particolare inseriti in questo contesto. Non è solamente uno dei pochi percorsi espositivi e didattici sorti in Europa in grado di raccontare quello che è avvenuto negli anni sessanta, ma è anche un racconto generale della nostra storia quello che viene proposto e suggerito. Nessuna remora, da parte mia, a considerare la proposta culturale di Base Tuono come un significativo antidoto contro la banalizzazione del rapporto con il passato, contro il suo uso ideologico e identitario, a favore della complessità e del desiderio di ragionare, di comprendere.*

## **Franco Marzatico**

Soprintendente per i Beni culturali della Provincia autonoma di Trento

*Chi entra a Base Tuono non può che rimanere impressionato dal contrasto stridente fra i micidiali apparati di guerra e la quiete del paesaggio alpino circostante. I missili che svettano sulle rampe di lancio sembrano quasi un set cinematografico, ma sono invece la tangibile realtà della corsa agli armamenti, negli anni della Guerra Fredda, della contrapposizione fra blocchi, fra Occidente e Oriente. Nel latente stato di allarme presupposto da un simile apparato bellico, approntato sotto la minaccia della guerra atomica, si percepisce una sorta di atmosfera sospesa, come se il tempo si fosse fermato, in attesa dell'attacco nemico e dell'inevitabile reazione. E' uno scenario da "Deserto dei Tartari" che fa parte del vissuto delle generazioni dei "non più giovani", cresciuti sotto la cappa di un pericolo incombente, legato al timore di una catastrofe nucleare annunciata. Tanta letteratura e cinematografia - dal dottor Stranamore a cavalcioni del missile ai romanzi di spionaggio di Fleming e Le Carré - restituiscono quel clima. Base Tuono, tuttavia, per le sue caratteristiche di unicità dovute alle fortunate circostanze che hanno permesso di preservarla, offre l'opportunità di un'esperienza formativa sia sul piano delle consapevolezze storiche sia dal punto di vista educativo, con tutti i risvolti etici che il tema della guerra propone. Proprio per questi motivi nel 2018 il sito è stato dichiarato dalla Soprintendenza per i beni culturali di "interesse particolarmente importante" come luogo della memoria, in una "prospettiva dinamica di valorizzazione". Questo volume, dovuto alle grandi capacità di sintesi degli autori, ciascuno per le proprie competenze, rappresenta in tal senso un utile strumento rivolto non solo agli addetti ai lavori, ma a tutti coloro che avvertono il bisogno di approfondire una pagina cruciale della nostra storia recente.*



## Indice

<i>Ringraziamenti</i> .....	4
<i>Presentazioni</i> .....	5
<i>Prefazione</i> .....	12
<i>Premessa</i> .....	15

### **Capitolo primo – La Guerra fredda: 1947 – 1991**..... 17

La Prima guerra mondiale e la nascita dell'Unione Sovietica, p. 17 – La Seconda guerra mondiale, p. 20 – Gli incontri al vertice e l'atomica americana, p. 21 – La cortina di ferro, p. 23 – Truman e il contenimento, p. 25 – Il Piano Marshall e l'inizio della Guerra fredda, p. 26 – In Italia, p. 28 – La deterrenza, p. 28 – Il Cominform, p. 29 – La Jugoslavia di Tito, p. 29 – I “non allineati”, p. 30 – La questione di Trieste, p. 31 – Il blocco di Berlino, p. 33 – La NATO e l'atomica sovietica, p. 34 – La Cina di Mao, p. 35 – L'NSC 68 e la guerra di Corea, p. 36 – Dalla bomba atomica alla termonucleare, p. 37 – L'arsenale nucleare oggi, p. 38 – USA e Giappone alleati, la Germania Ovest nella NATO, p. 38 – La morte di Stalin, “l'equilibrio del terrore”, p. 40 – Dalla rivolta di Berlino alla guerra di Indocina, p. 41 – Il Patto di Varsavia e la tragica invasione d'Ungheria, p. 41 – La crisi di Suez, p. 44 – L'atomica francese, p. 44 – La gara per la conquista dello spazio, p. 45 – I missili nucleari arrivano in Italia, p. 46 – La guerra sfiorata fra USA e Cina, la rottura tra Mosca e Pechino, p. 46 – Il muro di Berlino, p. 48 – Missili e spionaggio, p. 50 – Lo smacco della Baia dei porci, p. 52 – I missili di Cuba: il mondo sull'orlo dell'olocausto nucleare, p. 53 – Puglia e Basilicata tra i primi bersagli sovietici, p. 57 – Il telefono rosso, p. 58 – L'assassinio di Kennedy, il declino di Kruscev, p. 58 – L'atomica cinese, la Rivoluzione culturale e Deng Xiaoping, p. 59 – I trattati sul nucleare, p. 61 – La guerra in Vietnam, p. 61 – I carri armati sovietici a Praga, p. 63 – La “Ostpolitik” di Brandt, p. 65 – L'arsenale di Brežnev, la distensione, il disgelo tra USA e Cina, p. 65 – Lo scandalo Watergate, p. 67 – Cile, Pinochet al potere, p. 67 – Le guerre tra Egitto e Israele e lo shock petrolifero, p. 68 – La distensione e la Conferenza di Helsinki, p. 69 – L'interventismo sovietico in Africa, p. 69 – Il SALT II e il presidente Carter, p. 70 – Il tramonto della distensione, p. 70 – L'invasione sovietica dell'Afghanistan, p. 71 – Gli “euromissili” e l'Italia, p. 72 – La rivoluzione islamica in Iran, p. 73 – Reagan e lo scudo spaziale, p. 74 – Attentato al Papa, p. 75 – 1983, sulla soglia dell'apocalisse, p. 75 – La Perestrojka e la Glasnost di Gorbaciov, p. 77 – Gli accordi tra Reagan e Gorbaciov, p. 78 – La beffa del volo su Mosca, p. 79 – Polonia, irrompe Solidarnosc, p. 80 – Pechino, la tragedia di piazza Tienanmen, p. 81 – Il crollo del Muro di Berlino, p. 81 – Il tracollo dei regimi comunisti, p. 82 – La riunificazione della Germania, p. 84 – Finisce l'incubo Stasi, la polizia segreta della DDR, p. 85 – Lo scioglimento del Patto di Varsavia e la fine dell'era Gorbaciov, p. 85 – Scompare l'Unione sovietica e finisce la Guerra fredda, p. 87 – Gli eroi quasi sconosciuti che salvarono il mondo, p. 88

### **Capitolo secondo – Le strategie della Guerra fredda**..... 90

1947: Il contenimento, p. 90 – 1950: La difesa avanzata, p. 91 – Il Comando Supremo Alleato Europa, p. 92 – 1953: La rappresaglia massiccia, p. 93 – 1963: La risposta flessibile, p. 94 – La dottrina della Triade, p. 97

<b>Capitolo terzo – Da von Braun al Nike.....</b>	<b>98</b>
L'eredità della V2, p. 98 – L'esperienza della Seconda guerra mondiale, p. 101 – Nascita e sviluppo del sistema Nike, p. 102	
<b>Capitolo quarto – Gli “Intercettori Teleguidati” .....</b>	<b>106</b>
La nascita della componente missilistica dell'Aeronautica, p. 107 – 1° Stormo, cenno storico, p. 108 – Simpatichi equivoci, p. 110 – La 1ª Aerobrigata e il suo sviluppo iniziale, p. 113 – I progressi operativi, p. 116 – Note sull'ordinamento, p. 119 – La ristrutturazione del 1977, p. 119 – L'evolversi della minaccia e gli aggiornamenti tecnici, p. 121 – Hercules contro MiG-29, p. 123 – L'inizio di un lento declino e una guerra vinta, p. 124 – Il futuro che non verrà, p. 125 – Fino a quando?, p. 126 – L'ultimo lancio, p. 127 – Il nuovo presente, la 1ª Brigata Aerea “Operazioni Speciali”, p. 129 – Intercettori Teleguidati in pillole (1975), p. 130	
<b>Capitolo quinto – Lo schieramento dei SAM dell'Aeronautica .....</b>	<b>132</b>
La provenienza della minaccia aerea, p. 132 – La struttura della difesa aerea, p. 136 – Il sistema NADGE, p. 139 – Il Concetto d'impiego, p. 140 – Blazing Skies, la normalità di una giornata con il Nike al tempo della Guerra fredda p. 144	
<b>Capitolo sesto – Oltre al Nike .....</b>	<b>146</b>
Sistema missilistico superficie-aria Hawk, p. 146 – Gli Hawk dell'Aeronautica, p. 147 – Il sistema Spada, p. 148 – F-86K, il primo aereo da caccia ognitempo, p. 149 – F-104 Starfighter, il “cacciatore di stelle”, p. 150	
<b>Capitolo settimo – Gli Hercules nucleari.....</b>	<b>152</b>
La testata nucleare W-31, p. 152 – La fase sperimentale, p. 155 – Il programma SAS/F, p. 158 – Perché “speciali”?, p. 159 – Arrivano gli Hercules “speciali”, p. 159 – L'organizzazione operativa, p. 160 – Le procedure di rilascio, p. 163 – La “sicura” del Presidente Kennedy, p. 164 – Cuccie per cani e cassette della posta, p. 167 – La dotazione dei missili, p. 168 – Le ispezioni e il sistema di vigilanza, p. 170	
<b>Capitolo ottavo – Impieghi particolari del sistema Nike.....</b>	<b>175</b>
Il Nike anti-missili strategici, p. 175 – Il Nike anti-satellite, p. 179 – Il Nike anti-missili tattici, p. 180 – Il ruolo Superficie-Superficie, p. 181 – Il Nike e il “Progetto San Marco”, p. 183	
<b>Capitolo nono – Dal 66° Gruppo IT a Base Tuono.....</b>	<b>185</b>
La disputa tra leader politici, p. 185 – Le “Missioni Pinguino”, p. 191 – Il sindaco, il capitano e la stanza chiusa, p. 196 – Ventitré anni per la restituzione, p. 197 – Base Tuono: le foto raccontano, p. 202	
<b>Capitolo decimo – Leggende metropolitane.....</b>	<b>209</b>
Missili sottoterra, p. 209 – Quelli della NASA, p. 210 – La base americana nascosta, p. 211 – Era tutto un depistaggio, p. 211 – I missili nella montagna di cartapesta, p. 212 – Il faro anti intrusione, p. 212 – I portelloni delle atomiche, p. 213 – Allarme bomba, p. 213 – Gli alieni a Base Tuono, p. 214 – Chilometri di tunnel e il lancio misterioso, p. 214	

<b>Capitolo undicesimo – Il sistema Nike .....</b>	<b>216</b>
La sequenza d'ingaggio, p. 216 – Operational Crew, p. 218 – Area Controllo (IFC), p. 219 – Area Lancio (LA), p. 219 – Radar: criteri generali, p. 221 – LOPAR: Low Power Acquisition Radar, p. 221 – Caratteristiche tecniche del LOPAR, p. 223 – IFF: Identification Friend or Foe, p. 223 – La “sveglietta” nel casco, p. 224 – TTR: Target Tracking Radar, p. 225 – Caratteristiche tecniche del TTR, p. 226 – TRR: Target Ranging Radar, p. 226 – Caratteristiche tecniche del TRR, p. 228 – MTR: Missile Tracking Radar, p. 228 – Caratteristiche tecniche del MTR, p. 229 – BC-Van: Battery Control Van, p. 230 – RC-Van: Radar Control Van, p. 233 – Electronic Shop o “Supply”, p. 234 – RFTS: Radar Frequency Test Set Group, p. 235 – Simulator Station T1, p. 235 – LS: Launching Section, p. 235 – Il Magnetron “al forno”, p. 236 – LCT: Launching Control Trailer, p. 239 – Assembly Area, p. 240 – Warhead Building, p. 240 – Missile Ajax, p. 241 – Caratteristiche tecniche missile Ajax, p. 243 – Missile Hercules, p. 243 – Le testate di guerra dell’Ajax e dell’Hercules, p. 246 – Caratteristiche tecniche missile Hercules, p. 247 – Dal “tubo di stufa” al “fungo”, p. 247 – La sequenza di lancio, p. 248 – Schema per gli ordigni di guida elaborati dal computer e trasmessi da MTR, p. 249	
<b>Capitolo dodicesimo – About to Engage... Fire! .....</b>	<b>251</b>
La Dama Bianca, p. 252 – La sequenza di lancio di un Hercules, p. 261	
<i>Bibliografia .....</i>	<b>263</b>

## Prefazione

**L**a Storia, quella con la S maiuscola, ama dare appuntamento negli stessi luoghi, forse perché le sue vicende sono molto dipendenti da quella di un'altra scienza di cui troppo spesso si dimentica l'importanza, la Geografia. L'azione combinata di queste due forze si manifesta nelle forme più impensate a distanza di decenni, e solitamente sempre in relazione a quelle situazioni di conflitto che rappresentano le pietre miliari del lento divenire del genere umano. Uno di questi luoghi segnati dalla Storia è la magnifica conca alpestre posta al limitare tra Veneto e Trentino, compresa tra la dorsale di Monte Maggio, che la divide dal profondo solco della Val Terragnolo, e la successione di dossi prativi che da Cima Valbona degrada verso il Sommo Alto separandola dalla Val d'Astico.

In questo scenario di boschi di conifere e pascoli d'alta quota, a cavallo di un'antichissima via di comunicazione tra gli altipiani e la pianura, correva infatti nel maggio del 1916 il tratto di fronte su cui si abbatté l'urto iniziale dell'offensiva austro-ungarica di primavera, si è sviluppata tra il 1944 ed il 1945 l'attività di alcune formazioni partigiane, con il tragico episodio di Malga Zonta, e tra il 1966 ed il 1977 è stata attiva l'area di lancio del 66° Gruppo Intercettori Teleguidati dell'Aeronautica Militare, le cui vicende costituiscono l'elemento centrale di questo volume.

Sarebbe però riduttivo considerare "Cieli Fiammeggianti" soltanto una storia di reparto, destinata a chi di quelle vicende è stato in qualche misura protagonista ed ai cultori di storia aeronautica e locale. Gli autori, sulla base di un lavoro di ricerca tanto vasto quanto accurato, e di una conoscenza diretta dei luoghi, nonché dei mezzi tecnici, dell'organizzazione e della vita quotidiana di quella base missilistica d'alta quota, inseriscono la breve storia di "Base Tuono" nel più ampio quadro di quella particolare stagione della storia che va sotto il nome di Guerra fredda e dell'evoluzione tecnologica che portò allo sviluppo del sistema d'arma Nike Hercules.

Concepito sul finire del secondo conflitto mondiale, il programma Nike, che prevedeva la realizzazione per conto dell'esercito statunitense di un missile contraereo guidato via radio, era stato accantonato nel clima di generale smobilitazione seguito alla resa del Giappone solo per essere riattivato nel 1948, quando il blocco di Berlino ed i concomitanti avvenimenti in Europa Centrale avevano reso evidente la sempre più forte contrapposizione tra il blocco sovietico ed il blocco occidentale. La costituzione della U.S. Air Force come forza armata indipendente, avvenuta l'anno precedente, aveva avuto come immediata conseguenza l'instaurarsi di una forte competizione con l'esercito per la gestione dei programmi missilistici, competizione che si sarebbe sviluppata per oltre un decennio e che, per quanto riguarda i sistemi di difesa aerea, sarebbe stata risolta affidando all'aeronautica la difesa in profondità, con una capacità d'intervento

proiettata oltre i confini statunitensi, e più in generale oltre le coste del continente nordamericano, utilizzando gli intercettori pilotati ed il missile Bomarc, ed all'esercito la difesa del territorio stesso degli Stati Uniti, con la copertura dei principali centri industriali e demografici assicurata da batterie di missili Nike.

Nel 1958 questo piano si era concretizzato con l'approntamento di oltre 200 batterie equipaggiate con la versione Ajax del missile, che utilizzava un "booster" a propellente solido ed un motore di crociera a propellente liquido. Mentre questo avveniva l'Ajax era però già in via di sostituzione con la versione Hercules, che oltre ad avere prestazioni superiori utilizzava esclusivamente motori a propellente solido con i conseguenti vantaggi di natura operativa e logistica.

È in un tale contesto che maturò l'idea di estendere questa capacità difensiva ai partner dell'Alleanza Atlantica, creando sul territorio europeo delle "cinture" missilistiche a protezione delle aree più sensibili ed a sbarramento delle più probabili vie di penetrazione dei velivoli d'attacco del Patto di Varsavia. Questo progetto si concretizzò in un massiccio sforzo che vide nell'arco di una decina d'anni l'approntamento di una serie di basi missilistiche, concentrate nel caso dell'Italia nei territori del Nord-Est, e la concomitante affermazione di una nuova dimensione del potere aereo, quella del missile, con ciò che ne consegue in termini di tecnologia e cultura organizzativa.

L'Aeronautica Militare ebbe modo durante la breve stagione della 36ª Aerobrigata da Interdizione Strategica di venire a contatto anche con la capacità offensiva assicurata dalle nuove tecnologie, grazie all'abbinamento tra il vettore missilistico e l'arma nucleare, ma la cancellazione del programma Jupiter nel 1963, nell'ambito degli accordi che portarono a soluzione la crisi di Cuba dell'ottobre dell'anno precedente, lasciò al centro della scena il Nike Hercules, giustamente classificato come intercettore teleguidato nonostante una capacità secondaria superficie-superficie che, come è ben illustrato nel volume, andava oltre la capacità convenzionale per inserirsi a pieno titolo nel concetto di deterrenza.

Svanita con il Jupiter qualunque prospettiva di stampo "douchettiano", rimaneva la realtà di un sistema d'arma che per i suoi contenuti tecnologici contribuì a far fare all'Aeronautica Militare un deciso salto di qualità, assecondando la spinta data dall'introduzione in linea del velivolo F-104. Insieme allo Starfighter il Nike Hercules era infatti destinato a proiettare la Forza Armata nel mondo dell'elettronica applicata ed a creare le premesse per l'ulteriore evoluzione che si sarebbe concretizzata negli anni '80 con l'entrata in linea del Tornado. Di questi sviluppi non sarebbe però stata parte integrante la componente missilistica dal momento che, per un complesso di ragioni legate alla carenza di risorse finanziarie ed alle incertezze che hanno fino ad oggi ostacolato la finalizzazione di un programma multinazionale, il Nike Hercules non ha ancora avuto un successore, e tanto meno un successore in grado di coniugare la difesa aerea in termini di contrasto ai missili balistici.

Parte integrante di questa vicenda è invece il programma San Marco, che ha consentito all'Italia di essere la terza nazione al mondo a mettere in orbita un satellite. Buona parte delle competenze tecniche utilizzate in quel progetto furono infatti ottenute con la partecipazione ai programmi missilistici Nike e Jupiter, programmi che hanno proiettato l'Aeronautica Militare nella dimensione aerospaziale ampliandone la competenza ambientale.

Nel licenziare la seconda edizione del racconto di un capitolo non certo secondario della storia dell'Aeronautica Militare, vale ancora una volta la pena di sottolineare come il recupero della memoria di questi fatti molto debba al bell'esempio di cooperazione istituzionale, tra Forza Armata e amministrazione locale che ha portato alla realizzazione di una realtà museale tanto unica quanto dinamica quale "Base Tuono".

Basilio Di Martino  
Generale Ispettore del Genio Aeronautico

---

Il Generale Ispettore Capo Basilio Di Martino è entrato in accademia nel 1975 con il corso Rostro 2° e dopo la laurea in ingegneria elettronica è stato assegnato al Reparto Sperimentale Volo. Ha poi prestato servizio presso lo Stato Maggiore Aeronautica, il Centro Alti Studi della Difesa, il Comando Logistico dell'Aeronautica Militare, la Direzione Informatica, Telematica e Tecnologie Avanzate e la Direzione degli Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità, delle quali è stato direttore. Attualmente è il Capo del Corpo del Genio Aeronautico. Laureato in scienze politiche a Trieste nel 2005, ha all'attivo numerose pubblicazioni di storia militare ed aeronautica.

## Premessa

Sulle due guerre mondiali che hanno lacerato il secolo scorso c'è una produzione di libri vastissima. A confronto quelli sulla Guerra fredda sono davvero pochi. Gli anni che la racchiudono sono il 1947 e il 1991. L'inizio fu determinato dalla sequenza di avvenimenti che trasformarono in aperta ostilità la forzata alleanza a cui USA e URSS erano stati costretti per sconfiggere il nazismo, mentre la fine coincide con lo scioglimento dell'Unione Sovietica. Oltre quattro decenni, nel corso dei quali ci sono stati tre conflitti che hanno causato milioni di vittime (Corea, Vietnam e Afghanistan) ed una lunga serie di insurrezioni, lotte per il potere e guerre di confine che, da un continente all'altro, hanno visto le due superpotenze più o meno apertamente schierate su fronti opposti. Mai, però, Stati Uniti e Unione Sovietica si sono combattuti. Pur nell'asprezza del confronto ideologico tra capitalismo e comunismo i loro leader sono sempre stati consapevoli che se avessero innescato la spirale nucleare non ci sarebbero stati né vinti, né vincitori. Di conseguenza, i testi che parlano di Guerra fredda ne analizzano molto le politiche, meno le strategie e poco lo sviluppo degli armamenti in campo.

Cinque anni fa, con "Cieli fiammeggianti", ci eravamo proposti di fare un'elaborazione riassuntiva di ciascuno di questi tre aspetti, assemblandoli rispettando la cronologia degli avvenimenti e privilegiando, in tema d'armi, la difesa missilistica dell'Occidente. Il libro infatti, trae spunto da Base Tuono, unico sito in Europa che mostra com'era una base missilistica della NATO pronta a fronteggiare i bombardieri del Patto di Varsavia con il sistema Nike-Hercules. Di quest'ultimo spieghiamo il contesto storico, politico e tecnico in cui è stato sviluppato e dislocato in Nord America, Europa e Asia; ciò che ha significato per l'Aeronautica Militare in Italia; com'erano strutturate le basi; come funzionavano i missili e come sarebbero stati utilizzati con armamento convenzionale o nucleare.

Naturalmente parliamo anche di quando l'attuale Base Tuono era operativa e si identificava come sezione Alfa del 66° Gruppo Intercettori Teleguidati. Siamo dunque partiti dall'attuale sito espositivo di Passo Coe, vasto alpeggio nel comune trentino di Folgaria, per fare un balzo all'indietro di settant'anni e ripercorrerli fino ai giorni nostri. Guardare adesso questi missili nuovamente in posizione di lancio aiuta davvero a capire molte pagine di storia.

"Cieli fiammeggianti" ha avuto un riscontro decisamente positivo. Motivo valido per dar corpo ad una seconda edizione, ma non unico. Più importante ancora è stata la certezza di poter arricchire il libro con approfondimenti molto significativi, taluni inediti in Italia. Derivano dalla declassificazione recente di documenti degli archivi statunitensi e della NATO, rimasti "top secret" per decenni. Una parte rilevante è accessibile solo

dal 2017 e concorre a una più completa e attendibile “lettura” di taluni momenti della Guerra fredda segnati dalle decisioni prese nel blocco occidentale.

Questa edizione è dunque ampliata e rinnovata in gran parte rispetto al testo del 2016, sempre nel più assoluto rispetto delle verità storiche conclamate, del rigore scientifico e delle testimonianze dirette “di chi c’era”, senza dare alcun credito ai “si dice”. È più vasta la panoramica sulle vicende politiche e sociali che per quasi mezzo secolo hanno accompagnato la vita di centinaia di milioni di persone; ed è più accurata l’analisi delle strategie messe in campo da chi aveva il potere di tracciare nuovi argini per il percorso della Storia. Ragguardevoli sono anche le pagine riguardanti gli armamenti nucleari, tema affrontato valicando il campo specifico del Nike, seppur nella consapevolezza di sondare solo una parte di un territorio sconfinato. Il capitolo dedicato ai missili Hercules con testate nucleari è stato arricchito di nuovi contenuti che hanno consentito di delineare con precisione il loro sviluppo fino all’impiego anti-missile e anti-satellite.

Lungo tale filo conduttore abbiamo ritenuto coerente arrivare fino al sistema missilistico “Spada”, operativo dal 1983; al progetto di sperimentazione spaziale “San Marco” che ha dato al nostro Paese riconosciuto prestigio; nonché al ruolo degli intercettori pilotati e dell’F104 in particolare. D’altronde non poteva certo essere ignorato lo “Spillone”, considerato che proprio quest’aereo apre il nuovo capitolo espositivo di Base Tuono, allargandone la valenza di proposta culturale sul tema Guerra fredda e sugli eventi ad essa collegati. È ciò che si propone il Comune di Folgaria con la condivisione della Fondazione Museo Storico del Trentino e dell’Aeronautica Militare. E ne intende dare testimonianza anche questa seconda edizione di “Cieli fiammeggianti”, utile strumento di consultazione per chi volesse ravvivare la memoria su tanti accadimenti del secolo scorso, per appassionati di storia militare e missilistica, nonché per chi intendesse soltanto soddisfare qualche curiosità, magari trascinato da presunte verità che, invece, sono soltanto leggende metropolitane. Ne riportiamo alcune, in un breve capitolo dedicato. Una parentesi leggera sulle fantasie alimentate dall’ancor ridotta conoscenza del periodo storico in cui l’uomo ha prodotto le armi capaci di distruggere l’umanità.

Buona lettura.

Gli Autori